

Il Buon Ladrone: figura di speranza e redenzione

1. Contesto evangelico

La figura del Buon Ladrone appare nel Vangelo secondo Luca (Lc 23,39-43), nel racconto della crocifissione di Gesù. Accanto a Cristo vennero crocifissi due malfattori. Uno lo insultava, l'altro invece lo difese, riconobbe la sua innocenza e gli rivolse una supplica:

«Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno».

Gesù rispose: «In verità ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Questo scambio brevissimo, ma intensissimo, ha consegnato alla tradizione cristiana l'immagine del Buon Ladrone come icona della misericordia e del pentimento autentico.

2. Il nome e la tradizione

I Vangeli canonici non riportano il nome del Buon Ladrone. Tuttavia, nella tradizione cristiana, specialmente negli apocrifi, egli viene chiamato Disma (o Dismas), mentre l'altro ladrone impenitente è chiamato Gesta (o Gestas).

Il Vangelo apocrifo di Nicodemo (anche detto Atti di Pilato) è una delle fonti principali di questa denominazione.

Secondo altre tradizioni orientali, Disma sarebbe stato un brigante della Giudea che, incontrando Gesù bambino durante la fuga in Egitto, avrebbe mostrato un gesto di pietà nei confronti della Sacra Famiglia, prefigurando così la sua futura salvezza.

3. Significato teologico

Il Buon Ladrone rappresenta un unicum nella Scrittura:

- È l'unico santo canonizzato direttamente da Gesù, senza intermediazioni, né sacramenti, né lunga vita di fede.
- Dimostra che la salvezza è dono gratuito di Dio, non merito umano.
- Rappresenta la possibilità di conversione in extremis, quando l'uomo si apre con sincerità a Cristo.
- È immagine del paradiso immediato: la promessa di Gesù ("oggi sarai con me") sottolinea l'accesso diretto alla comunione con Dio.

I Padri della Chiesa hanno riflettuto molto su questa figura:

- Sant'Agostino lo vede come esempio della grazia preveniente che trasforma il peccatore.
- San Giovanni Crisostomo lo presenta come primizia della redenzione: "il ladrone apre le porte del paradiso, che erano chiuse dall'Adamo peccatore".
- San Tommaso d'Aquino lo considera prova della potenza del pentimento e dell'atto di fede perfetto.

4. Iconografia

Nell'arte cristiana, specialmente bizantina, il Buon Ladrone viene spesso raffigurato:

- Alla destra di Cristo crocifisso, talvolta con volto sereno o rivolto verso Gesù.
- Come simbolo della speranza dei peccatori pentiti, talvolta identificato con un'aureola per indicare la santità ricevuta.
- Nell'iconografia russa e greca, viene ricordato come il primo a varcare le porte del Paradiso insieme a Cristo.
- Alcune icone lo mostrano già accolto da angeli, a indicare la promessa realizzata.

5. Culto e memoria liturgica

La Chiesa non ha istituito una memoria liturgica universale del Buon Ladrone, ma in diverse tradizioni orientali viene venerato come santo.

- Nella Chiesa greco-ortodossa, Disma è commemorato il 25 marzo, giorno dell'Annunciazione, che in alcuni anni coincide con il Venerdì Santo.

- In alcune tradizioni cattoliche locali viene ricordato come patrono dei carcerati, dei condannati a morte e di chi cerca la misericordia di Dio nell'ultima ora.

6. Attualità spirituale

Il Buon Ladrone continua a essere una figura di straordinaria attualità:

- È icona della speranza per ogni peccatore: non esiste condizione umana che escluda la possibilità di redenzione.
- È modello per chi vive situazioni di marginalità, dolore, carcere o fallimento esistenziale.
- La sua breve preghiera, "Ricordati di me", resta una delle invocazioni più semplici e universali della fede cristiana.

Sintesi

Il Buon Ladrone non è solo un episodio marginale della Passione, ma un vero vangelo nel vangelo: in poche parole si concentra il cuore del messaggio cristiano – la misericordia che supera la giustizia umana, la fede che salva al di là delle opere, la speranza che si apre persino nell'ultima ora.